

Alvise Vidolin, artista e scienziato

Quando si pensa ad Alvise Vidolin si pensa all'elettronica; questa associazione d'idee, abituale e quasi obbligatoria, è dovuta al fatto che l'ingegnere-musicista veneto, attraverso la sua attività di insegnante ed esecutore, ha profondamente caratterizzato lo sviluppo della musica elettronica in Italia negli ultimi trentacinque anni. Dal 1974 al Centro di Sonologia computazionale dell'Università di Padova e poi dal 1975 presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia (dove prese il posto di Sinopoli alla cattedra di Musica elettronica), Vidolin non solo ha formato diverse generazioni di musicisti, tecnici, compositori e musicologi, ma ha contribuito in maniera essenziale all'affermazione di una nuova concezione di ciò che oggi si definisce *sound and music computing*, ovvero la musica informatica. Dopo la prima stagione magica inaugurata dallo Studio di Fonologia di Milano, l'elettronica italiana stava attraversando un

periodo di transizione: l'avvento di Vidolin ha segnato l'inizio di una nuova fase, di una feconda stagione di sperimentazioni e acquisizioni ad ampio spettro che si è protratta sino a oggi. Dotato di un vasto bagaglio musicale e culturale, ha saputo unire alla solida formazione scientifica la raffinata sensibilità dell'artista; queste consapevolezze teoriche e tecniche gli hanno consentito un nuovo e più moderno approccio al processo di produzione sonora. Forte di una metodologia operativa scientificamente rigorosa, si è distinto sin dagli esordi rispetto all'empirismo artigianale che aveva contraddistinto il *modus operandi* dei primordi dell'elettronica in Italia. Enorme è stato il contributo di Vidolin alla causa dell'elettroacustica non solo per l'impegno didattico, ma per la qualità delle sue collaborazioni artistiche (tra gli altri Nono, Sciarrino, Clementi, Guarnieri); basti citare *Prometeo* di Nono, opera nella quale il suo apporto tecnico e poetico fu

fondamentale. Il volume, pubblicato in occasione del sessantesimo compleanno di Vidolin (nato a Padova il 13 luglio del 1949), è l'omaggio di alcuni dei suoi ex allievi; attraverso una raccolta monografica di testi eterogenei, con ricordi biografici, riflessioni estetiche e indagini analitiche, gli autori ci offrono l'occasione sia per approfondire la conoscenza della didattica e della ricerca musicale-scientifica di Vidolin, sia per comprendere l'evoluzione stessa della musica elettronica in Italia attraverso le vicende di un suo protagonista. Giovedì 8 ottobre, nel corso della rassegna Milano Musica 2009, presso l'Auditorium Lattuada di corso di Porta Vigentina 15a, si svolgerà la "Serata per Alvise Vidolin" nella quale sarà presentato il volume.

GIUSEPPE SCURI

60 dB. La scuola veneziana di musica elettronica.

Omaggio ad Alvise Vidolin
a cura di Paolo Zavagna
Firenze, Olschki, 2009, € 22,00

